



Moltiplicatrice della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili

## Uno sguardo al passato

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili si lascia alle spalle un 2023 ricco di successi. Siamo riusciti a potenziare sensibilmente le offerte regionali per la tutela delle bambine a rischio e per le cure mediche e psicosociali dei soggetti interessati. Questo è di centrale importanza per garantire un facile accesso alle informazioni e ai servizi di sostegno. Il potenziamento delle offerte regionali è stato possibile grazie alla collaborazione con numerosi operatori del settore sanitario, sociale e dell'istruzione, con attiviste e attivisti delle

varie comunità e, non da ultimo, con rappresentanti politici e della pubblica amministrazione.

Siamo inoltre molto lieti che lo scorso anno non sia stata richiesta soltanto la nostra perizia in materia di mutilazioni genitali femminili (Female Genital Mutilation/Cutting, FGM/C), bensì anche la nostra esperienza nei processi di costruzione e costituzione. Speriamo di poter continuare a fornire un fattivo contributo in questo senso al fine di proteggere e sostenere in modo appropriato le donne e bambine colpite o a rischio.

## Sostegno per soggetti colpiti e operatori del settore

È con storie come quella della signora M. che lo scorso anno si sono visti ripetutamente confrontati i collaboratori e le collaboratrici del centro di consulenza nazionale della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili. La signora M. è stata mutilata da bambina nel suo Paese d'origine. Fino ad oggi soffre delle conseguenze psichiche e fisiche della procedura subita.

Per la signora M. una cosa era certa: mai e poi mai avrebbe permesso che le sue figlie passassero ciò che aveva vissuto lei. Quando la sua famiglia l'ha sempre più esortata a mutilarle, ha deciso di fuggire. Una volta in Svizzera, ha presentato subito domanda d'asilo chiedendo aiuto alla Rete. Da quel momento il centro di consulenza nazionale della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili la affianca nel processo d'asilo e la mette in contatto con gli operatori nella regione in cui vive.

Nel 2023, il centro di consulenza nazionale ha assistito molte donne come la signora M. L'anno scorso i consulenti e le consulenti hanno elaborato circa 130 richieste. Il più delle volte il primo contatto è avvenuto tramite operatori specializzati, più raramente tramite le persone direttamente interessate. Spesso in primo piano vi era una probabile minaccia di minori, prevalentemente in rapporto a un viaggio imminente all'estero. A volte donne come la signora M. hanno chiesto aiuto e protezione per le figlie che al rientro nel Paese d'origine sarebbero state a rischio di FGM/C. I collaboratori e le collaboratrici del centro di consulenza nazionale continueranno ad assisterle.



Specialiste e moltiplicatrici, evento di prevenzione del 22 aprile 2023 a Bellinzona

## Prevenzione: senza donne e uomini motivati nelle comunità sarebbe impossibile

La prevenzione delle mutilazioni genitali femminili – sia in Svizzera che nei Paesi d'origine – è possibile soltanto grazie all'instancabile impegno di numerosi uomini e donne delle comunità di migranti interessate. La contestazione di tradizioni profondamente radicate nonché la discussione delle cause e delle conseguenze per la salute devono avvenire dall'interno delle comunità colpite.

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili si vede pertanto chiamata a sostenere le attiviste e gli attivisti coraggiosi nella lotta contro le FGM/C. Ci riteniamo fortunati di poter collaborare con talmente tanti cosiddetti moltiplicatori e moltiplicatrici in Svizzera. Lo scorso anno, in occasione di eventi di prevenzione, abbiamo così potuto raggiungere insieme 148 persone e rafforzare la collaborazione con gli uomini che rivestono un ruolo fondamentale nell'abbandono di questa tradizione tanto dannosa.

Nella formazione di nuovi moltiplicatori e moltiplicatrici e nell'orientamento o accompagnamento di eventi di prevenzione ci siamo concentrati nuovamente sulle regioni in cui erano stati avviati nuovi centri di consulenza regionali, come ad esempio nel Canton Soletta e in Ticino. Disporre, infatti, di una rete di moltiplicatori e moltiplicatrici non è essenziale soltanto per la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili operativa a livello nazionale bensì anche per i centri di consulenza nei Cantoni. I moltiplicatori e le moltiplicatrici svolgono un importante lavoro nelle comunità e sono disponibili per eventi di perfezionamento nonché per l'assistenza in singoli casi.

## Conoscenze utili: la sensibilizzazione degli operatori

Proprio gli operatori del settore sanitario sul lavoro sono costantemente a contatto con pazienti a rischio o colpite da FGM/C. Durante la formazione di professionisti della salute il tema delle mutilazioni genitali femminili viene trattato poco o soltanto in modo superficiale. Servono pertanto urgentemente conoscenze specialistiche: cosa bisogna osservare nella comunicazione con una persona colpita? Com'è la situazione giuridica in Svizzera? Quali offerte di sostegno esistono?

Le conoscenze in materia di FGM/C sono un presupposto indispensabile per poter individuare le persone colpite e trasmettere loro un aiuto efficace. Tanto più importanti sono le istruzioni pratiche come le «Raccomandazioni interdisciplinari sulle FGM/C per i professionisti e le professioniste della salute» pubblicate nell'agosto 2023. Sono rivolte agli specialisti in ambito di ginecologia, ostetricia, pediatria e cure paramediche e offrono sostegno nelle attività cliniche. Le raccomandazioni sono state redatte sotto la guida della Dr. med. Jasmine Abdulcadir (Hôpitaux universitaires



Genève, HUG) e della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili con la partecipazione di diversi esperti ed esperte del settore.

In occasione di dieci manifestazioni, lo scorso anno le rappresentanti della nostra Rete hanno inoltre istruito operatori del settore sociale, sanitario, della migrazione e della polizia. Durante queste manifestazioni didattiche si è collaborato con i moltiplicatori e le moltiplicatrici che rappresentano gli interessi delle comunità di fronte agli specialisti.

## Creazione di offerte regionali nei Cantoni

In varie regioni la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili nel 2023 ha potuto creare e potenziare le competenze in materia di consulenza, approvvigionamento medico e prevenzione, avviare i relativi processi nonché accompagnare e stabilire contatti tra gli attori cantonali.

Proprio come è avvenuto ad esempio nei Cantoni Soletta, Ticino e Zurigo. Nel Canton Soletta, nell'estate 2023 è stato possibile avviare un centro di consulenza regionale. In Ticino, il centro di consulenza regionale ha tenuto con successo un evento di prevenzione in collaborazione con la Rete a cui hanno partecipato gli operatori del settore nonché i membri delle comunità interessate. E il Canton Zurigo ha comunicato a settembre 2023 che il Dipartimento della sanità finanziaria generosamente l'istituzione di un centro di consulenza regionale contro le FGM/C – un grande successo anche per la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili coinvolta in questo processo insieme a vari attori cantonali.

Questo lavoro di costruzione, la qualifica dei team dei nuovi centri di consulenza e il loro accompagnamento dopo l'avvio dell'attività richiede molto tempo e notevoli risorse.

La Rete ritiene, tuttavia, come del resto anche i nostri committenti presso la Confederazione, che la sua mansione principale sia accertarsi che nelle regioni siano disponibili localmente le conoscenze sostenibili in materia di consulenza, informazione, prevenzione e approvvigionamento medico e psicosociale per le persone colpite e a rischio; il tutto possibilmente in strutture cantonali esistenti.

Con l'avanzare del processo di regionalizzazione cambieranno molto probabilmente anche i compiti della Rete: ci trasformiamo sempre più in un centro di competenze nazionale responsabile del controllo della qualità, del lavoro di base e della costituzione di reti. Per quanto riguarda la cooperazione tra i vari centri e la Rete nazionale, quest'ultima elabora sempre più spesso casi altamente complessi, ad esempio in ambito di protezione dei minori, diritto penale e migratorio. Nel 2023, questa suddivisione dei compiti e collaborazione si è già rivelata vincente su più livelli.

## Rimanere aggiornati

Un compito della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili è informare e sensibilizzare le persone in merito alla situazione e al contesto attuali nonché creare il contatto tra i vari attori. Questo avviene in diversi modi. I mezzi finora più percepiti dal grande pubblico sono la piattaforma informativa e la newsletter pubblicata tre volte all'anno.

Lo scorso anno è emerso in modo evidente che la comunicazione tramite i canali social diventerà sempre più importante. Questo sia per lo scambio nelle reti professionali, motivo per cui la Rete da poco dispone di un proprio canale LinkedIn, che per la comunicazione con le comunità di migranti: nel 2023 un focus group ha riflettuto su come garantire la trasmissione dei contenuti della piattaforma informativa alle comunità, visto che il gruppo target si informa preva-



lentamente tramite i social e cerca meno proattivamente i contenuti sulle FGM/C in Internet.

La piattaforma informativa [www.mutilazioni-genitali-femminili.ch](http://www.mutilazioni-genitali-femminili.ch) è un sito disponibile in sette lingue volto a fornire informazioni sul tema delle FGM/C nonché sulle offerte della Rete alle comunità di migranti, agli operatori del settore e al grande pubblico. Con l'aumento del numero di centri di consulenza regionali, l'indice nazionale dei centri di consulenza sul sito web è ad esempio divenuto più importante.

## Interconnessione: strumenti di scambio per operatrici e operatori

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha promosso anche lo scorso anno, in occasione di vari eventi, lo scambio con i professionisti, le comunità di migranti, la pubblica amministrazione e la società civile.

A giugno si è tenuto un incontro a cui hanno partecipato i collaboratori e le collaboratrici dei centri di consulenza regionali, i moltiplicatori e le moltiplicatrici e altri operatori del settore. Era interamente incentrato sul tema «FGM/C e asilo – approvvigionamento sanitario e prevenzione in ambito di asilo» e quindi su come individuare al meglio le persone colpite in ambito di asilo e fornire loro un accesso all'approvvigionamento sanitario. Gli operatori del settore si sono chiesti in particolare come potessero informarsi in merito ai disturbi fisici e psichici relativi a una mutilazione genitale femminile e

far avere il sostegno medico e psicosociale necessario senza che le persone direttamente interessate si vedano esposte al rischio di azioni penali. Questa preoccupazione non è priva di pertinenza: la regolamentazione penale vigente in Svizzera è molto ampia e punisce le FGM/C anche se commesse prima di giungere nel nostro Paese (art. 124 CP). La Svizzera è stata ammonita al riguardo dal Gruppo di esperti internazionali del Consiglio d'Europa (GREVIO) che ha esaminato l'attuazione della Convenzione di Istanbul in Svizzera. Già in passato, la Rete si è espressa con un commento in merito alla problematica del principio di universalità nell'articolo 124 CP.

## Uno sguardo al futuro

Lo scorso novembre il Consiglio federale ha deciso di continuare a sostenere la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili. Questo le consente di portare avanti le offerte per la tutela e l'assistenza di donne e bambine colpite o a rischio.

Avendo ricevuto la garanzia per un'ulteriore fase di finanziamento dal 2025 al 2029, la Rete è in grado di proseguire e consolidare i lavori iniziati. Oltre che sulla consulenza, sul lavoro di prevenzione e sul perfezionamento, in futuro l'accento verrà posto sull'assistenza e sul radicamento delle offerte regionali nei Cantoni. Siamo lieti di poter contare sulla collaborazione dei nostri moltiplicatori e delle nostre moltiplicatrici nonché dei nostri compagni e delle nostre compagne di viaggio!

### Impressum

Redazione: Denise Schwegler e Simone Giger, Caritas Svizzera  
Foto: African Fashion Night, Caritas Svizzera, Rita Fanny (SOS Ticino)

### Consulenza e informazione per professioniste/i e persone sottoposte o a rischio di FGM/C:

#### Caritas Svizzera

Denise Schwegler, Simone Giger  
Telefono 041 419 23 55  
[dschwegler@caritas.ch](mailto:dschwegler@caritas.ch), [sgiger@caritas.ch](mailto:sgiger@caritas.ch)

[info@mutilazioni-genitali-femminili.ch](mailto:info@mutilazioni-genitali-femminili.ch)  
[www.mutilazioni-genitali-femminili.ch](http://www.mutilazioni-genitali-femminili.ch)

Organi promotori:



**UNIVERSITÄT  
BERN**

**IZFG**  
INTERDISZIPLINÄRES ZENTRUM  
FÜR GESCHLECHTERFORSCHUNG

**\* SANTÉ SEXUELLE  
SEXUELLE GESUNDHEIT  
SALUTE SESSUALE**  
SUISSE SCHWEIZ SVIZZERA

**CARITAS** Schweiz  
Suisse  
Svizzera  
Svizra